

L'AQUILA: PD, "SCONCERTANTE BERTOLASO SU GRANDI RISCHI, GOVERNO APPROVI DL RISARCIMENTO VITTIME"

7 Aprile 2025



L'AQUILA – “Sedici anni. Sono passati 16 anni. Sedici anni di dolore, e di rabbia; anni di battaglie, per chiedere verità e giustizia; anni di processi, di impegno quotidiano affinché ciò che è stato all'Aquila non sia mai più, di percorsi condivisi con altri luoghi simbolo di tragedie evitabili e di indignazione per i comportamenti di chi non ha voluto assumersi mai alcuna responsabilità, e anzi le ha scansate, gettandole addosso alle vittime del terremoto che ha sconvolto le vite delle aquilane e degli aquilani. Sedici anni dopo, ascoltare le parole di Guido Bertolaso, all'epoca sottosegretario di Stato e capo della Protezione civile nazionale, lascia sconcertati, amareggiati e fa riemergere una rabbia sopita ma che non si è mai placata”.

Lo scrivono, in una nota, gli esponenti Pd Michele Fina, senatore, Pierpaolo Pietrucci, consigliere regionale, Nello Avellani, segretario Pd L'Aquila e i consiglieri comunali Stefania Pezzopane, Stefano Albano e Stefano Palumbo.

“Ospite degli Stati generali della Protezione civile, Bertolaso ha detto: ‘Non avrei dovuto mandare la Commissione Grandi Rischi prima del terremoto. Non me lo chiedeva nessuno, non lo prevedeva la legge. Sono stato io, da sciocco, per cercare di tranquillizzare e spiegare agli aquilani la situazione’. Cercare di tranquillizzare, eccolo il punto a cui si torna di nuovo, 16 anni dopo. D'altra parte, Bertolaso lo aveva chiarito nella telefonata all'allora assessora regionale Daniela Stati che i più insigni esperti di terremoti sarebbero venuti all'Aquila, il 31 marzo 2009, per ‘zittire subito qualsiasi imbecille, placare illazioni, preoccupazioni, eccetera’. Una operazione mediatica, così – testualmente – la definì Bertolaso”, ricordano i dem.

“E l'operazione mediatica riuscì, gli aquilani e le aquilane furono tranquillizzati da quella riunione. Sappiamo cosa accadde, poi. Bertolaso ha sempre negato, si è difeso, ha sbraitato, accusato, puntato il dito contro altri. Sedici anni dopo, oramai fuori da processi e polemiche, riconosce invece che no, non avrebbe dovuto mandare la Commissione Grandi Rischi, che quella riunione, quella operazione mediatica per tranquillizzare, fu un errore. E lo fa con leggerezza, nelle ore del ricordo e della memoria della strage che fu il 6 aprile 2009. Parole che indignano, che non si possono accettare; parole che rappresentano una vergogna, incancellabile”.

“Intanto, le famiglie delle vittime attendono ancora l'approvazione del disegno di legge, presentato a prima firma Stefania Pezzopane nella passata legislatura e non approvato per la caduta del governo, ripresentato in questa legislatura dal senatore Michele Fina, che dovrebbe finalmente riconoscere i dovuti risarcimenti”, sottolinea. ([Qui il link](#))

“Il governo Meloni aveva promesso che il provvedimento sarebbe stato approvato. Oltre la retorica degli stucchevoli video pubblicati dall'amministrazione comunale, capace di fare propaganda politica anche nel giorno del ricordo e della memoria, ci aspettiamo che il sindaco si impegni, in prima persona, affinché il Governo mantenga quella promessa. È più urgente che mai, dopo le parole di Bertolaso”, concludono.